

# “LE BANCHE LOCALI RESISTONO ALLA CRISI INTERNAZIONALE E NON CHIUDONO L'ACCESSO AL CREDITO”

PER IL PRESIDENTE DI ABI UMBRIA PALLINI OCCORRE SELEZIONARE  
E INCORAGGIARE LE IMPRESE CHE MERITANO FIDUCIA

Considerati quasi un residuo del passato e accusati di avere poca dimestichezza con la “finanza creativa”, gli istituti di credito locali stanno dimostrando di saper reagire, anche per questi motivi, al “virus” finanziario che ha attaccato le borse e gli istituti di credito a livello mondiale, giocando un ruolo di stabilità e configurandosi come un punto di riferimento per il mercato.

Ne parliamo con Alfredo Pallini, presidente di Abi Umbria.

**Presidente Pallini, si può dire, anche alla luce di questi risultati, che le banche italiane, e in particolare quelle umbre, sono più solide rispetto ad altri Paesi e possono stare relativamente tranquille pur in questa fase difficilissima dell'economia?**

“Tutte le nostre banche sono state mediamente lontane dalla finanza creativa e dagli eccessi della finanziarizzazione. Le banche italiane sono più ancorate al territorio, quindi hanno goduto di una maggiore protezione rispetto alle ricadute ed agli effetti della crisi internazionale.

In particolare la BPS, che ho l'onore di dirigere, ha rispettato gli step prefissati dal suo piano industriale con una costante crescita degli affari e con dei bilanci in equilibrio”.

**Quali accorgimenti avete preso per rasserenare i risparmiatori allarmati che chiedono lumi sugli eventuali rischi per i loro soldi, nonché gli imprenditori locali spaventati dai possibili effetti negativi della crisi sull'economia reale e dal pericolo di una stretta nell'accesso al credito?**

“I nostri risparmiatori, salvo qualche caso, da considerare comunque marginale in tale contesto, hanno dimostrato maturità e consapevolezza. Sin qui, la clientela privata non ha ritirato i propri risparmi chiedendo semplicemente informazioni sulla situazione e sulle eventuali ripercussioni che avrebbe potuto avere sui propri risparmi.

La BPS ha messo a disposizione dei clienti più allarmati adeguate risorse per una consulenza personalizzata. I riflessi, semmai, si sono avuti sulla qualità degli investimenti, orientando le scelte di investimento verso prodotti sicuri e semplici.

Per quanto riguarda, invece, gli imprenditori, la Banca Popolare di Spoleto non ha modificato la propria disponibilità a concedere credito. Certo, la situazione attuale impone di tenere alta la guardia, selezionare e incoraggiare chi merita e dimostra di saper meritare la fiducia.

Spetta alle banche gestire al meglio questo fenomeno, magari con la collaborazione stretta e trasparente con le imprese, le associazioni di categoria e le istituzioni, senza traumi, con spirito costruttivo, realista e pragmatico, che non sottovaluti la crisi in atto. In questo contesto deve essere valorizzato ancora di più il ruolo dei Consorzi Fidi propaggini delle associazioni di categoria e sfruttare l'occasione della nuova Gepafin con dentro le banche, che può sfruttare al meglio le agevolazioni pubbliche e la possibilità di fornire garanzie alle imprese in una fase di maggiore rischiosità”.



FOCUS CRISI FINANZIARIA 9

ALFREDO PALLINI, PRESIDENTE ABI UMBRIA

**Qual è la situazione creditizia nella nostra regione?**

**Quali gli elementi cardine alla base dei rapporti con le imprese?**

"Considerando l'andamento dell'economia reale, assistiamo ad un inevitabile peggioramento della qualità del credito. D'altro canto, una stretta vicinanza, una interlocuzione continua tra banche e imprese e, in generale, un miglioramento delle relazioni contribuirebbe a garantire comunque un adeguato flusso creditizio verso le imprese".

**Fino a che punto ritiene efficaci le proposte di Confindustria, condivise del resto con l'Abi, per cercare di arginare la crisi finanziaria e favorire l'accesso delle imprese al credito, tanto più essenziale in questo delicatissimo momento?**

"Assolutamente positive. Alcune iniziative sono già state avviate in concreto a livello nazionale (richieste comuni da avanzare al Governo in materia di fiscalità e ritardi nel pagamento delle Pubbliche Amministrazioni). Altre iniziative riguardano l'aumento della patrimonializzazione delle imprese e la trasparenza in materia di rating. A livello regionale, è stato creato un plafond per facilitare l'accesso al credito per il pagamento della 13ma mensilità e degli oneri connessi".

**Nonostante i messaggi rassicuranti di politici e banche, è possibile che sopraggiunga qualche imprevisto tale da mettere in difficoltà anche gli istituti di credito più rassicuranti come le banche radicate sul territorio? Da chi e da che cosa potrebbe essere determinato?**

"In linea teorica è sempre possibile che si verifichi una crisi di

sistema mondiale da mettere in pericolo anche le banche più solide; peraltro la situazione delle banche, soprattutto quelle territoriali dovrebbe eliminare tale pericolo. Un altro elemento di pericolosità è rappresentato dalla pesante crisi dell'economia reale che può influenzare anche le banche. Pur tuttavia, l'insieme delle iniziative avviate può a maggior ragione contribuire a tenere lontani tali rischi".

**Come giudica il piano di salvataggio predisposto finora dal Governo italiano per fronteggiare questa tempesta, tra cui l'intervento diretto se dovessero manifestarsi problemi per qualche istituto di credito nazionale?**

"Sicuramente in modo positivo, anche se estremamente oneroso per le banche. Ad oggi, comunque, il sistema appare solido e sano, anche senza l'intervento nazionale. L'applicazione di tale piano è vista, quindi, favorevolmente".

**Investire nelle infrastrutture, creare nuovi posti di lavoro anche attraverso il decollo delle energie rinnovabili, rifondare le strutture indispensabili per la modernizzazione del Paese: questa in sommi capi, e al di là del sostegno al settore auto, la "ricetta" del presidente Obama per far ripartire l'economia degli Stati Uniti. Può essere condivisibile, e in quale misura, nella situazione italiana?**

"In linea generale direi che le 'ricette' vanno bene, anche per il nostro Paese (direttamente o indirettamente), debbono però essere, ovviamente, calate nella realtà e riempite di contenuti".

D.N.